

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e
in tutto il Regno lire 18
Per gli stati esteri ag-
giungere le maggiori spe-
se postali — semestrale e
trimestrale in proporzione.
Numero separato cent. 3
— arretrato a 16

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSEIZIONI

Inserzioni nella forma
pagina sotto la firma del
gerente cent. 25 per linea
e spazio di linea. Anziché
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni, prezzi
da convenirsi. — Lettere
non affrancate non si ri-
cevono, né al restituiscen-
do manoscritti.

Pro barbabietola

Sono già parecchi anni che noi propugniamo colla stampa la coltura della barbabietola da zucchero e le zuccherie, come risorsa grandissima alla nostra agricoltura che di meglio non desidera d'abbracciare sulle sue terre, sbrigate da una secolare coltura, della nuova pianta. Laonde non possiamo rimanere né indifferenti né silenziosi innanzi a delle voci che corrono in proposito; essere cioè intenzione del Governo di rimangiare un'altra volta la tasca sugli zuccheri per ritrarne un'utile maggiore.

Potrà essere codesta semplice diceria, forse messa ad arte onde indagare l'opinione pubblica; se ciò fosse, sarebbe già motivo sufficiente per la stampa onesta di alzare la voce.

Ma possiamo dubitare altresì che non si tratti di dicerie e positivamente si pensi al rimangiamento dello zucchero, imperciocché la finanza italiana guidata da burocrati, non seppa mai altro esecutare se non aggravamenti d'imposte, come il Fisco dovesse stare per regola indeclinabile, in opposizione ai vantaggi della Nazione.

In proposito dello zucchero, ora siamo felicemente entrati sulla via che mena dritto allo sviluppo della bella ed utile industria zuccherina.

In più zone d'Italia fu intrapresa la coltura delle barbabietole, ed i capitali sono pronti e le fabbriche prossime ad essere erette per la lavorazione di codeste radici dolci.

Dagli esperimenti fatti in vari luoghi, fu accertato che le barbabietole italiane danno risultati superiori che in Francia ed in Germania; e persone competenti assicurarono che il nostro paese può trovare nella barbabietola zuccherina una vera miniera da sfruttare.

Gli esperimenti colturali della radice in discorso vannoni sempre più moltiplicando nella Emilia e più nella Romagna nel Ferrarese, nel Veneto, compreso il nostro Friuli, nella Toscana e Piemonte. Siamo quindi prossimi ad un grande avvenimento agricolo industriale, e la nuova industria potrà svilupparsi così, da provvedere zucchero sufficiente al paese e da esportarne.

Ma il chiaroveggente Fisco, seguendo il suo pessimo costume di tassare e sempre tassare senza curarsi se ciò conduce alla miseria, alla diminuzione dei consumi, alla emigrazione dei nostri agricoltori, al malessere generale, alle rivolte, non sarebbe da meravigliarsi che pensasse ad accendere in favore la produzione zuccherina nazionale, facendo le visite se convenga più all'erario che gli italiani comperino zucchero estero.

Gia i nostri bravi finanzieri si sono chiariti sempre più accaniti avversari anche della coltivazione del tabacco.

Ora in Italia non funzionano che solo tre fabbriche producendo appena il 40,0 del consumo. Perciò quasi tutto lo zucchero viene dall'estero. Nel 1897 s'importarono dal Belgio dalla Francia dalla Germania, Inghilterra ed Austria ben ton: 75 387 di zucchero greggio con una spesa d'oltre 21 milioni.

A cagione del costo troppo alto dello

zucchero il consumo è molto limitato, ma se invece di rimaneggi si pensasse a ribassare l'enorme tassa che lo aggrava, più che doppio talvolta del valore, il consumo sarebbe triplo.

Nelle alte sfere però della finanza non si comprende un principio elementare di economia: che col favorire lo sviluppo ed il sorgere delle industrie si creano nuovi esposti di rendita anche all'erario.

Si è tanto all'oscuro nelle alte sfere che non vedesi che colle tasse ragionevoli i consumi aumentano con vantaggio dell'erario, il quale lucra appunto sui consumi?...

Vogliamo sperare che il Governo non commetterà un attentato così grave alla industria zuccherina nascente.

Qualsiasi ritocco, magari per arrotondare la cifra da L. 96 si portasse a 100, basterebbe a generare la diffidenza nei coltivatori di barbabietole e fabbricatori di zucchero, e tanto che l'inizio brillantissimo attuale cadrebbe nel vuoto.

Il Governo invece dovrebbe aderire ad una giusta domanda che fu fatta dal Deputato Camillo Mancini, di una legge che assicurasse la stabilità attuale della differenza di trattamento fra lo zucchero nazionale e quello estero.

Ciò affiderebbe grandemente l'industria zuccherina, e non costerebbe un quattrino.

Pure l'on. Luzzatti a codesta domanda si schermì e non se ne fece nulla. Ciò non fa un buon pronostico. Ma Luzzatti è scomparso ed il Ministero attuale vogliamo crederci sia miglior finanziere.

CONTRO LA GRANDINE

Dobbiamo alla cortesia del sig. conte Cristoforo di Zucco, di Cormons, le comunicazioni apparse recentemente sulla *Wein Zeitung* (Gazzetta vinicola) in riguardo ad un metodo di difesa della grandine.

Codeste notizie sono di sommo interesse, segnatamente per le zone eminentemente vinicole e pur troppo frequentate dalla fatale meteora.

Giova riflettere, che trovando un mezzo di difendere l'uva dal flagello della gragnuola, sarebbe per codeste zone come trovato un tesoro, in quanto che la produzione del vino diverrebbe più larga e pregievole.

Con qualche cognizione di causa e per dura esperienza personale, più volte, anche in questo giornale, calorosamente sconsigliavi i vignaiuoli ad assicurare l'uva colle Società.

E' quindi di sommo e vitale interesse per tutti i coltivatori esperire il metodo ormai adottato in Stiria, dacché, se non è spiegato del tutto scientificamente, è però noto *ad antiquo* che gli scoppi di polvere pirica hanno la virtù di disperdere le nubi.

L'esperimento non è neanche costoso, assai meno che il premio pagato per un anno di assicurazione contro la grandine presso le nostre Compagnie. Ed attesa tanta probabilità di riuscita, vale la pena di occuparsene di proposito. M. P. C...

messer Giovanni nella sera, prendendo congedo da lui.

Domani all'alba mi resherò al castello di Villalta per porgere ai castellani i miei lieti auguri per la santa festa del Natale e per il nuovo anno.

E conti di tornare?

Nella sera istessa; voi lo sapete che ci aspettano molte pergamene da reddare, ed è da desiderarsi che il sole del nuovo anno trovi il lavoro finito.

Così va bene, Ioppo; sempre il dovere innanzi tutto; finiti i lavori, dopo le feste, potrai trattenerci a Villalta a tuo bell'agio. Chi sa che per allora anch'io non abbia l'animo più tranquillo.

Sulle prime ore della mattina successiva, Ioppo, ben coperto dalla cappia foderata di raso, parti dal castello di Grorumbergo per recarsi a quello di Villalta. Aveva posto il cavallo al trotto ove la via sgombra di neve glielo permettevà; eppure non andava al castello con la solita tranquillità. Certo quell'ultima frase di messer Giovanni l'aveva conturbato. Povero padre! egli amava molto i figli suoi, aveva sempre curato il loro bene, aveva avuto sempre di mira la educazione perfetta del loro cuore e della loro mente, ed ora quando poteva

La vallata del Iudrio è assai battuta dalla grandine e perciò i prodotti dei campi sono qui spesso o distrutti o almeno in parte rovinati.

Anche la bassa Stiria soffre per disastrose grandinate, ma qui si è ricorso ad un rimedio trovato efficace, e su cui chiamo l'attenzione dei Comuni della nostra vallata. Il rimedio viene descritto nel n. 17 della *Wein Zeitung*, ed io spero far opera buona esponendolo nella nostra lingua. Consiste esso nel ritorno alla vecchia idea, di cannoneggiare le nubi. Un negoziante a possidente della Stiria ha tentato, a quanto sembra con buon esito, di far ridiventare moderna tale idea, erigendo una rete di stazioni di mortaretti sulle colline del suo paese. Tale idea ha fatto dei buoni passi non soltanto nella Stiria, ma anche fuori.

Windisch Feistritz, ora sono situate le vigne del suddetto negoziante, pratica già da 2 anni il bombardamento delle nubi, ed è stata risparmiata in questo frattempo dalla grandine. Se ciò sia avvenuto per accidente o per gli spari dei mortaretti non si può dedurre naturalmente con positività.

Comunque sia, sta il fatto che fra le popolazioni vinicole di quei distretti, l'idea di dissipare le nubi di grandine collo sparo dei mortaretti è così diffusa, che quegli abitanti sono assolutamente persuasi del giovevole effetto di essa, e ritengono che questo sia l'unico mezzo per salvare i vigneti e le altre colture dalla grandine, e ne viene che in tutti i distretti vinicoli del paese si gareggia nella erezione di stazioni di mortaretti.

E già l'intera Stiria vinicola si va coprendo con una rete di stazioni di sparo, per eseguirsi sistematicamente il cannoneggiamento delle nubi. Le stazioni di sparo vengono per lo più erette sulle cime più salienti delle colline; constano di un piccolo esatto di legno per tenersi il mortaio, la polvere e gli altri utensili e di un imbuto giacente all'aperta. L'imbuto è di un cono tronco e cavo, rovesciato, che ha all'infuori un tubo cilindrico, per ricevere il mortaio ed ha lo scopo di produrre onde sonore e vortici d'aria. E' fatto di latta forte e spessa. Il mortaio, essendo pesante, viene collocato su di una piccola slitta a fine di poter essere mosso e spinto sotto l'imbuto.

La fonderia Pehani, Lohr e Comp. di Saasfeld in Stiria fornisce buoni modelli di imbuto e mortai per lo scopo suaccennato.

L'imbuto è fatto di latta, dello spessore di 2 m. m.; consta di una parte superiore conica dell'altezza di 2 metri e con un diametro all'apertura di sopra di 50 cm. ed all'apertura di sotto di 20 cm., e di una parte inferiore pure di latta, cilindrica, con un'apertura laterale per introdurre il mortaio. Queste due parti sono unite con viti.

Nel collocare l'imbuto si guardi che l'asse verticale dello stesso venga a cadere perpendicolarmente. Un imbuto completo pesa 60 kg. costa flor. 22 V. A. Fra le diverse specie di mortai che produce la suddetta fabbrica ve ne ha uno, d'invenzione recente, denominata « mortajo

riposare soddisfatto raccogliendo i frutti delle passate fatiche si trovava fra le braccia enormi fascelli di spine. Eppure, anche a Federico, come primogenito, incombevano seri doveri verso la Patria; ed il campo da lui scelto non era il migliore per militare in favore di lei. No; faceva male Ioppo a recarsi con l'animo così disposto dal Villalta e fa quasi sul punto di retrocedere; poi scosse le spalle. Tanto, nessuno, come al solito, avrebbe tirato in campo gli affari dello Stato. E continuò la via.

T'aspettava — disse il Villalta abbracciandolo.

Ioppo non poté frenare un moto di sorpresa; l'accoglienza di messer Dietalmo si connetteva con i pensieri avuti dal giovine durante la via.

T'aspettava perchè ti conosco, figliuolo; e so che non avresti lasciato passare il buon tempo senza venire a darmi il tuo augurio affettuoso per Natale. E so anche che non tornerai qui sino al novello anno.

E' così — disse Ioppo sorridendo. Desidero restare durante le feste col padre mio; il sole m'offriva da ieri la buona occasione di farvi visita, ed io

di sicurezza. Qui per caricare il mortajo basta versarvi la polvere nella cavità dello stesso e la carica è fatta. Questa specie di mortajo consuma poca polvere e il tiro è potente, rapido e senza pericoli. Per una carica occorrono grammi 200 di polvere da mina, che viene battuta con un'asta di legno e collocata semplicemente nel mortajo e accesa con una miccia.

D'ordinario 30 a 40 tiri sono sufficienti per dissipare le nubi di grandine.

Dato l'attuale prezzo della polvere in Austria, 128 centesimi di corona per chil. un colpo di mortajo costa 10, 12 centesimi. Se si calcola che si debba tirare sulle nubi per circa 40 giorni 40 colpi al giorno, si hanno 1600 tiri a 12 centesimi, cioè corrono austriache 192 per una stagione estiva.

Non esistendo finora riguardo alla formazione della grandine che congetture, non è possibile parlare di mezzi scientifici per combattere le grandinate; bisogna quindi accontentarsi per ora di pratiche empiriche e rimettere all'avvenire una lotta a base scientifica.

Per ora sarebbe forse opportuno tentare di erigere delle stazioni di tiro sulle colline che corrono tra Buttrio e Cormons comprendendo le seguenti località: Buttrio, Manzano, le Case, San Giovanni di Manzano, Ois, Dolegnano, Rosazzo, la Rocca Bernarda, Corno di Rosazzo (Gramogliano), Brazzano (monte di San Giorgio) ed eventualmente Cormons ed il monte di Medea. L'eventuale buon risultato potrebbe incoraggiare altri Comuni a imitare l'esempio.

Se queste mie parole gioveranno alquanto, sarei disposto ben volentieri, nell'interesse dei nostri paesi vinicoli, a dare le necessarie informazioni per l'attuazione pratica delle stazioni di tiro.

Cormons, 4 agosto 1898.

Cristoforo Co. di Zucco

L'AFFARE DREYFUS

Importanti dichiarazioni del «Siccle» contro Esterhazy e du Paty de Clam

Telegrafano da Parigi alla *Tribuna*: Il *Siccle* pubblica le seguenti dichiarazioni, di cui assume ogni responsabilità:

« Anzitutto durante più di sei mesi Esterhazy ingannò la giustizia e favorì l'opinione pubblica, affermando di aver avuto da una dama velata documenti che gli servirono di difesa, mentre egli li ebbe da Du Paty de Clam, che si rese complice delle sue frodi e delle sue supercherie per impedire la revisione del processo Dreyfus.

In secondo luogo le lettere della pretesa dama velata, che furono mostrate al generale Pellieux, furono scritte da un nipote di Esterhazy, sotto sua dettatura e per suo ordine.

In terzo luogo Du Paty de Clam personalmente consegnò a Esterhazy, il documento detto liberatore. Esterhazy portò in novembre al Ministero della guerra questo documento, che venne dolosamente sottratto da Du Paty de Clam dall'incartamento interessante la sicurezza dello Stato.

l'ho afferrata pel ciuffo. Domani potrebbe ricominciare la neve.

Né domani, né domani l'altro, né sino alla solenne Vigilia del Natale, che tu vorrai trascorrere in famiglia. E' non ti porrò ostacoli; ma sino ad allora puoi fermarti qua senza pensieri. Ier sera è cominciata la luna nuova diradando le nuvole, e continuerà così nel più splendido sereno sino alla nuova fase. Anche la rana nel fossato ha finito il canto di mal tempo; da ieri è come morta.

Grazie messer Dietalmo, della ospitalità cortese che mi offrite, ma col tramonto io avrò ripresa la via di Grorumbergo, e sino alla seconda settimana del novello anno io non sarò più vostro ospite.

Il signor di Villalta fa' col capo e con le mani un gesto di viva contrarietà ed Ioppo se ne sorprese. Perché dunque? Non era quella la prima volta che veniva al castello per ripartirne nella sera istessa; e messer Dietalmo vi s'era abituato e non insisteva per trattenerlo, sapendo quanto il giovine conte avesse mano negli affari dello Stato e quanto fosse necessario al padre. Vi furono alcuni minuti di silenzio

In quarto luogo è moralmente impossibile che emettendo queste accuse contro Esterhazy e Du Paty de Clam, si voglia disonorare l'esercito. Unico scopo dei sostenitori di queste accuse, è che una luce più chiara sia fatta sopra quegli intrighi che mirano a diminuire il prestigio dell'esercito.

Le proteste di Cristiano Esterhazy

Cristiano Esterhazy che taluni giornali avevano affermato in fuga, inviò una protesta al procuratore generale, nella quale ricorda che il *Temps* pubblicò che egli abitava, come abita tuttora, a Beantirau. E poiché nessuno poteva ignorarlo, trova strano che prima di farlo credere in fuga, la polizia non abbia pensato di andarlo a trovare nel suo domicilio, invece di cercarlo in tanti altri luoghi.

Echi del disastro ferroviario

Le onoranze alle vittime

Genova, 14. — Stamane a Pontedecimo vennero rese le estreme onoranze alle salme dei ferrovieri vittime della catastrofe d'ieri l'altro.

Una folla immensa si accalcava intorno ai feretri e li seguiva in un lungo, imponentissimo corteo.

Parteciparono alla pietosa cerimonia il prefetto Garroni, il presidente del Consiglio provinciale, il sindaco, la Giunta e tutto il Consiglio municipale di Pontedecimo, l'on. Gian Carlo Daneo, deputato del Collegio, gli ispettori ferroviari Noghera e Lampugnani, il maggiore dei carabinieri, il pretore e altra distinta personalità.

Le Bande musicali di Pontedecimo e di Campomarone esecutarono durante il percorso funebre melodia.

La Società dei ferrovieri, la Fratellanza operaia e le altre Società locali intervennero in corpo ai funerali.

Precedevano la Confraternita di Pontedecimo e i frati cappuccini.

Nella chiesa parrocchiale, affollatissima e addobbata a gramaglia, venne celebrato l'ufficio dei defunti, quindi, data l'assoluzione ai feretri, il corteo si avviò al camposanto di Cesino.

La cerimonia riuscì commoventissima. La salma del capo-conduttore Maestri sarà trasportata a Genova per essere sepolta nella necropoli di Staglieno; quella del fuochista Barlassina a Milano volendo la famiglia tumularla a Musocco.

Stamane pure vennero rese solenni onoranze in Sampierdarena al frenatore Fassano, al negoziante Barabino a Teglia e alla signora Astengo e al figlio a Savona, ove un numeroso corteo accompagnò le salme delle vittime al cimitero di Zinola.

Il signor Astengo, sempre degente in grave stato a Pammattone non conosce ancora la terribile sventura che l'ha colpito.

Si accerta che le famiglie dei ferrovieri morti nel disastro rifiuteranno il misero sussidio votato dall'Amministrazione ferroviaria, citando in giudizio la Mediterranea, a cui muoveranno ugualmente lite le famiglie delle altre vittime ed i feriti nella catastrofe.

in cui Ioppo cercava il perchè e il Villalta studiava la frase per continuare.

Vedi, figliuolo, — disse poi che ebbe preso il proprio partito — gli è ch'io voleva e doveva parlarti di cose molto serie.

Non m'ingannavo dando retta all'impulso che mi consigliava di tornare a Grorumbergo — pensò Ioppo. E con voce poco sincera:

Parlate, messere, abbiamo qualche ora a nostra disposizione — Il Villalta orlò il capo. — Son cose serie, molto serie che dovranno decidere del tuo avvenire.. e non del tuo solo. Poche ore non bastano. Dopo averti parlato debbo lasciarti un certo tempo per ponderare, riflettere, consigliarti teo stesso. E poi riparlare discuterne... E' cosa lunga e scabrosa.

Maledizione! — pensava Ioppo. — Perché non ho seguita la buona ispirazione mandatami da qualche angelo? Io so che cosa vorrebbe da me costui. Attento Ioppo; qui ti conviene tagliar di netto qualunque subdola aspirazione e mostrare al messere il poco buon fondamento delle sue speranze.

Il signore di Villalta voleva attirarlo nella propria politica, vincerlo al proprio partito.

(Continua)

117 Appendice del Giornale di Udine

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Messer Dietalmo pensò, rimuginò per diversi giorni e finì col dare un pugno poderoso sulla tavola, quando ebbe trovata la soluzione del problema che lo preoccupava. Fu l'eureka di vera soddisfazione espresso a modo proprio. Attendeva ora impaziente l'arrivo di Ioppo. Sino a che il tempo si manteneva buono, il conte faceva frequenti visite al castello e le diradava poi quando la neve ed il gelo rendevano impraticabili le vie.

Eravamo ormai verso il Natale del 1271; aveva nevicato per parecchi giorni di seguito con una costanza disperante; poi un vento impetuoso aveva spazzato le ultime nuvolette bianchiccie ed uno splendido sole era comparso ad irradiare di mille scintille la vasta e candida plaga di neve.

— Approfitto del tempo che vuol mettersi al buono — disse Ioppo a

In cerca di Andr  

Il giornale *Aftenbladet* che si pubblica a Stoccolma ha ricevuto un'informazione dal dott. Stadling, partito nello scorso giugno alla testa di una spedizione in cerca di Andr  .

Questa informazione spedita il 1 luglio da Bulan e telegrafata il 6 agosto da Irkutsk, capitale della Siberia, riferisce quanto segue:

« Il nostro viaggio   stato felicissimo ma finora non ha condotto ad alcun risultato pratico.

Le autorit  russe ci hanno dovunque dimostrato le pi  vive premure, e buonissime accoglienze abbiamo avuto dalle popolazioni.

Per quante indagini abbiamo per  fatto non ci   stato possibile di scoprire traccia di Andr   e dei suoi compagni, che nessuno ha veduti.

Abbiamo esplorato minutamente le regioni bagnate dall'Anabara e dall'Indigirka, ma senza nulla scoprire.

Se non riceviamo dalla Svezia notizia che Andr     stato ritrovato, continueremo le ricerche lungo il corso dei fiumi Chatanza e Yenisei. »

La commemorazione patriottica in Cadore

Ieri ebbero fine in Cadore le solennit  commemorative del 1848.

Ebbe luogo la passeggiata a Rindemera (dove segu  il famoso scontro del 24 maggio '48), la visita al cimitero di Vico e la consegna dei busti di don Natale Talamini e del cav. Luigi Coletti, ammirata opera dello scultore veneziano Bortolotti, il quale ricevette meritate congratulazioni.

Una compagnia dei 7 alpini, concessa dal generale ispettore Contivecchi, rendeva gli onori militari.

I paesi di Vico, Domegge, Lozzo, Pello, Laggio erano imbandierati. Al passaggio delle rappresentanze le campane suonavano a festa.

A Rindemera parl  il sig. Ronzon, patriotticamente, ricordando il combattimento storico e fu applaudito.

Il pellegrinaggio al cimitero di Vico, dove si inaugurarono i busti dei due patrioti caduti, la cerimonia fu commovente.

Ronzon, in un applaudito discorso, tracci  la vita patriottica di Talamini e Coletti. Parl  quindi, pure applaudito, il notaio Coletti. Indi Ronzon lesse, con voce commossa, il telegramma del Re.

Segu  la distribuzione dei premi ai vincitori del tiro a segno. Disse brevi ed elevate parole il sig. Edoardo Coletti, presidente del tiro; indi il gen. Contivecchi consegn  i premi ai vincitori, e chiuse la cerimonia invitando i presenti a gridare: *Viva il Re! Viva il principe di Napoli!*

A Candia

Costantinopoli 15. — Rispondendo alla circolare della Porta, la Russia si dichiar  categoricamente contraria a consentire che si dia il cambio alle truppe turche a Creta. Nei circoli politici si disse che le ambasciate attendono dichiarazioni analoghe da parte dei gabinetti francese, inglese ed italiano.

La Canes. 15. — Quaranta gendarmi francesi e due ufficiali sono arrivati pel servizio di polizia a La Canes.

I grandi alberi storici

In questi tempi di utilitarismo, in cui   cos  in voga il disboschimento pu  essere confortante contemplare i decenni della vegetazione che la sega e la seara hanno risparmiati, e che restano in piedi, forti del loro passato, testimoni muti dei drammi della storia.

All'ombra di questi colossi, simili a cattedrali di verdura, di cui le colonne sono rami giganti intercalantisi come le arcate d'una volta gotica, si prova una sensazione di rispetto ispirata dal carattere maestoso dei grandi alberi pi  volte secolari. Quanti ne son gi  caduti sotto i colpi dell'uomo insaziabile che pur dovrebbe conservare come reliquie questi orgogliosi campioni della flora delle et  scomparse.

Il ginepro di Rolando, la quercia di Jean Cavalier, dove il capo dei Camisardi andava a cercare rifugio in un nascondiglio ideato entro l'ampio tronco, sono scomparsi!

Scompersi i magnifici olmi di Nantes: minacciata la colossale quercia di S gonnaux, che ospit , si dice, Montau e Des Adrets, i feroci organizzatori di guerre religiose.

C'  da scommettere che se lo Stato non prende sotto la sua tutela gli alberi preziosi che sopravvivono ai secoli quasi monumenti storici, la cupidit  li avr  ben presto sacrificati alla seure impietabile dei boscaioli.

In Europa vi sono ancora diversi di questi alberi, che formano l'ammirazione dei viaggiatori.

La vecchia quercia di Allonville, in

Francia, piantata novecento anni fa da Guglielmo il Conquistatore, risuona ancora al giorno d'oggi sotto la vasta distesa dei rami una cappella rustica, di cui il piccolo campanile   un modello del genere, a Saint Duenle Paray (Vosgi) si eleva ancora un'altra quercia, che ha quattro secoli: essa misura tredici metri di circonferenza e ventiquattro metri di altezza ed   chiamata nel paese la « Quercia dei Partigiani », perch  durante l'assedio di Lamothie per le armate di Luigi XIII, quel colosso, che gi  esisteva nei dintorni, serviva di punto di congiunzione ai contadini di Lorena che, rimasti fedeli al duca Carlo IV, non cessavano di molestare le truppe reali.

Sono pure celebri le tre vecchie quercie della Gorge-aux-Loups, e la quercia di San Bernardo (Orne), che fu piantata nell'anno mille.

Sono pure ben noti da noi i quattro cipressi del camposanto di Vicenza, che risalgono all'ottavo secolo dell'era cristiana; il tiglio di Neustadt, nel Wurttemberg, sostenuto da centosessanta pilastri di pietra; il platano di Hanecho, di cui i rami sono lateralmente sostenuti da 50 colonne di marmo, e infine il celebre castagno dell'Etna, vecchio di dodici secoli, venerabile vegliardo assiso sopra un vulcano, che ripart  sotto la sua ombra, al principio di questo secolo cento cavalieri della scorta della regina di Napoli, prendendo da quel giorno il nome di « Castagno dei cento cavalli. »

Gli alberi della vecchia Europa non sono i soli ad avere i loro quarti di nobilt .

Al Senegal, i botanici hanno trovato dei *baobab* mostruosi, vecchi di quaranta secoli, l'et  delle piramidi e sul Libano i cedri contemporanei di Salomone, e a Getsemani gli olivi, testimoni dell'agonia di Cristo.

Il Matusalem del regno vegetale   poi un albero di Orolava, nell'isola di Tenerife, il quale conta 6000 anni di vita, la bellezza di sessanta secoli!

SPAGNA E STATI UNITI

Ancora cannonate

Truppe che ritornano

La comunicazione all'Italia

Key West, 15. — La flottiglia degli Stati Uniti, comandata dal commodoro Harvell, avviandosi ieri l'altro ad Avana il forte Morro le tir  contro ventidue proiettili, di cui uno colp  la nave *San Francisco* distruggendo la cabina del commodoro. La flottiglia si ritir  senza rispondere; poscia sped  un parlamentare al maresciallo Blanco.

San Juan (Portorico) 15. — Il capit  generale si   rifiutato di ricevere il parlamentare del generale Wilson, incaricato di comunicare agli spagnuoli la cessazione delle ostilit .

Washington, 15. — Il vapore spagnolo *Isle de Luzon* lasci  ieri Sant Iago di Cuba con 2193 soldati spagnuoli.

Il governo non spedir  pi  truppe alle Filippine, ammenoch  il generale Merritt non ne richieda.

Washington 15. — L'ambasciatore d'Italia, Fava, secondo istruzioni avute dal suo Governo, comunic  ieri al dipartimento l'espressione del compiacimento dell'Italia per l'avvenuta conclusione della pace.

Cronaca Provinciale

DA TRICESIMO

Musica sacra

Ci scrivono in data 15: Essendo stato ieri, di passaggio per l'ameno paese di Tricesimo, volli fermarmi alla Messa, per sentire i cantori del paese, e infatti li sentii, e quantunque sieno in numero ristretto, pure sono abbastanza affiatati, e mi piacque molto la messa cantata in Gregoriano.

All'Offertorio poi sentii suonare dall'organista locale una magnifica sinfonia di stile classico e severo, come pure un preludio all'*Agnus Dei*.

Pecato che in tale chiesa non vi sia un organo liturgico, ma colla pazienza lo si avr  anche col .

Altro non mi resta che fare una lode ai bravi cantori di Tricesimo, e al loro bravo ed egregio organista pel tono sicuro che ha, e la chiarezza d'interpretazione.

Un forestiero

DA MANIAGO

I funerali di Scarrabello

Ci scrivono in data 15: Faccio seguito alla mia cartolina di ieri:

(G. M.) I funerali del povero Antonio Scarrabello, morto avvelenato, riuscirono veramente splendidi ed imponenti per la grande quantit  di gente che seguiva il feretro, per le numerose corone offerte e perch  pure seguito dalla musica cittadina di cui egli faceva parte.

Valga questa spontanea manifestazione dell'intero paese a lenire almeno in parte il dolore di quell'infelice e disgraziata madre!

DA MUZZANA DEL TURGNANO

Gravissima disgrazia

Tre donne ribaltate

Ci scrivono in data 15: Verso le 4 1/4 pom. di oggi, succedeva un bruttissimo fatto che commoveva tutti i paesani.

Una piccola compagnia composta da tre donne e dal marito di una di esse, ritornava, in vettura, dall'essere stata a visitare il santuario della Madonna di Barbana.

Da Aquileia erano, tutte assieme queste persone, arrivate a Cervignano dove il contadino ferm  il cavallo per rinfrescarlo un po'. Indi riprese il viaggio, giunsero qui a Muzzana senz'essersi fermati in altri paesi.

Giunto alla fontana che sorge sulla piazza, il contadino scese dalla carretta, e fattosi prestare un secchio da una famiglia, volle dar da bere al cavallo che aveva rivolto verso una contrada laterale alla via principale, essendo proprio l'ora della processione.

Non si sa precisamente per qual motivo, il cavallo s'imbizzarri e trascin  in una corsa sfrenata il veicolo con le tre donne, per la contrada piuttosto stretta e piena di svolti.

Alla prima svoltata una delle tre donne cadde riportando gravi ferite ad una gamba; poco pi  avanti un'altra donna veniva lanciata contro una casa e restava maleconcia in varie parti del corpo.

La terza donna che ancora restava sulla vettura, vecchia di circa 60 anni, ad uno svolto stretto della contrada, veniva gettata con forza contro lo spigolo d'una casa, la carretta veniva rovesciata ed il cavallo continu  la sua corsa sfrenata con il veicolo capovolto, sino ad un cortile, ove da se stesso si ferm . Intanto le tre donne venivano raccolte da alcuni paesani accorsi tosto; ma la povera vecchia trovai in uno stato deplorabile. Il medico locale che la visit , dichiar  ch'ella trovai in pericolo di vita. La poveretta   di Romana.

Ciclo

P. S. Appena finita questa mia corrispondenza la campana suon  l'agonia per la povera infelice!

DA POLCENIGO

Un buco... sbagliato

Venne arrestato tal Vittorio Bravin il quale di giorno si pens  di salire sul tetto del casolare isolato di Filippo Fragona e di praticarvi un foro evidentemente a scopo di furto, ma disturbato dai passanti si era salvato colla fuga.

Ringraziamento

Adempiamo al doveroso compito, per noi e congiunti, di ringraziare tutti coloro che ebbero per noi parole di conforto e cure pietose in occasione della terribile sventura della tragica fine del nostro amato Vittorio.

Ringraziamo i valentissimi medici dott. Gigolotti, dott. Beorchia, dott. Maestro ed il valentissimo chirurgo dott. Sachs per gli urgenti soccorsi prestati al povero infermo troppo gravemente colpito per poter essere salvato.

Ringraziamo la gentile cittadinanza, l'illustrissimo signor Sindaco, l'egregio signor Rossi segretario, la proprietaria dell'albergo *Al Popolo*, e dipendenti di Resineta, nonch  l'egregio e gentile signor ufficiale telegrafico di Moggi, per l'interessamento avuto nella nostra sventura e per le premurose prestazioni offerte.

Ringraziamo le rispettive Redazioni dei *Giornali di Udine, Friuli e Patria del Friuli* per le fattoci condoglianze.

Ringraziamo infine tutti i nostri buoni e gentili concittadini e la Societ  operaia per le onoranze fatte alla salma, l'ottimo amico Allatere per l'orazione funebre, calda d'affetto, nonch  tutti quei signori che si vollero incomodare portando colte vetture a ricevere la salma lungo la via di Osoppo.

Preghiamo compatimento per involontarie omissioni o dimenticanze.

S. Daniele, 14 agosto 1897

Fratelli Biasutti

DAL CONFINE ORIENTALE

La breve apparizione di una nave da guerra italiana nel porto di Trieste

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste di ieri, 15:

Ieri, poco dopo le 4 del pomeriggio, la nostra Lanterna segnalava in prima vista una nave di bandiera sconosciuta. Verso le 7 la segnalazione veniva cambiata e la Lanterna segnalava una bandiera italiana con l'arma e la croce sabauda nel mezzo. Cio  indicava che la nave dapprima sconosciuta, si era rivelata per appartenere alla marina italiana da guerra. L'indicazione non fu seguita.

a molti di coloro che si trovavano in quei paraggi e ben presto, divulgata la voce, le rive e i moli si affollarono di persone, desiderose di vedere se la nave segnata sarebbe entrata in porto. Fu vista infatti accostarsi fino a un migliaio di metri dalla Lanterna e non pareva pi  dubbia la sua intenzione di prender pratica.

Al bagno Fontana, ove i bagnanti erano in quel momento numerosissimi, avendo una voce gridato: *Una corazzata italiana!* fa generale il movimento di curiosit  e d'interesse e tutti si precipitarono verso i punti dai quali potevano meglio vedere.

Frattanto una commissione di ufficiali del porto, indossata prestamente la divisa di gala, era scesa in una barca a vapore, per andare incontro alla nave. Ma prima che potesse accostarsi, quella virava di bordo e spariva al largo.

La batteria di saluto della Lanterna si era gi  preparata a fare le salve d'uso. Pare si trattasse d'un incrociatore.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.
Agosto 16 Ore 8 Termometro 22.6
Minima aperta notte 17.4 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Direzione leg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 30.9 Minima 18.4
Media: 24.165 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

16 agosto 1692

Le piogge apportarono gravi danni in Carnia.

Il 1692 fu detto l'anno del diluvio.

La notte del 15 al 16 agosto si staccava improvvisamente dal monte *Auda* (Uda secondo altri, *Resto*, secondo il Ciconi, *Anola* secondo il Gismano, *Grassia* secondo il giovane professore Olinto Marinelli, figlio dell'illustre commend. Giovanni Marinelli) una notevole frana che scese precipitosa ad ingombrare il letto del Tagliamento, in modo da innalzarsi sulla sponda opposta fino a seppellire il villaggio di Borta (o Buarte) che ivi sorgeva lungo il sentiero fra Priuso e Tramonti.

Borta, allora, era un misero villaggio costituito, a quanto risulta dalle indagini del prof. Olinto Marinelli (Pubblicazione speciale per le nozze Pisco-Comessatti) di tredici case sparse in prossimit  di una Chiesa consacrata a San Lorenzo. Il Ciconi (*strenna friulana* del 1855) indica quindici abitazioni. Le vittime umane si calcolano a 53, a 76 secondo una cronaca del curato di Rivalpo G. B. De Campi.

Comunque sia fu un grave disastro de' quali fortunatamente nella nostra provincia non si hanno altri esempi.

La conseguenza immediata, oltre il seppellimento del povero villaggio, fu lo sbarramento delle acque del fiume, che, arrestate dall'ostacolo, dovettero ristagnare a monte del materiale trasportato dalla frana nell'alveo del Tagliamento.

Il livello delle acque crebbe di misura lenta s , ma costante e tanto notevole da far temere che, quando esse avessero raggiunto l'altezza dell'argine, quest'ultimo, costruito da materiali incoerenti, male avrebbe potuto sorreggere le acque sovrastanti a monte, cedendo repentinamente, avrebbe esposto a terribile inondazione la parte inferiore della vallata e forse anche qualche tratto della pianura friulana.

Questa preoccupazione del Luogotenente della Repubblica veneta ad Udine non pot  per  essere sufficientemente tolta dall'invio del perito Cillenio sul luogo e dai disegni del perito Passoli, e in una prossima effemeride (28 settembre) vedremo come siasi tolto quel lago cos  formatosi allora.

Per gli studiosi   a raccomandarsi la lettura del citato opuscolo dell'egregio prof. Olinto Marinelli, anche per i disegni che vi sono riprodotti.

Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta straordinaria del consiglio comunale che sar  tenuta nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di venerd  26 agosto corr. e che sar  aperta alle ore una e mezza pomeridiane.

Seduta pubblica

1. Comunicazioni della presidenza.

2. Dimissioni da assessori municipali del sigg. avv. Vincenzo Caneiani ed avv. cav. Pietro Capellani, eventuali surrogazioni.

3. Dimissioni da consigliere comunale del nob. sig. Nicol  Mantica.

4. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva fatti dalla Giunta Municipale: a) di L. 72.49 ad aumento del fondo di cui la cat. 27 parte II per spese incontrate nei locali e mobili degli uffici giudiziari. Deliberazione 30 giugno 1898 n. 5042;

b) di L. 18 ad aumento della cat. 2 per spese di espurgo del pozzo nero alla Scuola d'arti e mestieri. Deliberazione 14 luglio 1898 n. 5355;

c) di lire 2.20 ad aumento della cat. 2 art. 5 e dovuta al Consorzio Ledra per l'anno 1897 per il tabo scaricato della vasca di nuoto collocato nel canale — Delib. 11 agosto 1898 n. 6102.

5. Ratifica di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio Comunale:

a) Approvazione del capitolo di sp. palto dei lavori di riforma dei coperti dei fabbricati del macello pubblico — Delib. 30 giugno 1898 n. 5184;

b) Autorizzazione al sindaco di ricorrere alla sezione IV del Consiglio di Stato perch  sia obbligato il Comune di Roma a rifondere a quello di Udine L. 53.59 pagate all'Ospitale di col  per cura e mantenimento di Padovani Massima che ha ivi il domicilio di soccoro. Deliberazione 21 luglio 1898 n. 5598.

6. Aumento di un posto di maestra nel ruolo per le scuole rurali, II lettura.

7. Approvazione del progetto esecutivo dei lavori di apertura e sistemazione di strade nell'interno della citt  e nel suburbio di porta Cassignacco fra la roggia detta di Palma e l'estremit  di Via Cisis, acquisto e alienazione di terreni.

8. Condotta dell'acquedotto suburbano nel Cimitero urbano di S. Vito.

9. Saldo della spesa di pubblicazioni degli statuti antichi della Comunit  di Udine.

10. Domanda della Accademia di Udine perch  il Comune concorra nelle spese di pubblicazione del volume III della biblioteca friulana.

11. Costituzione di una rappresentanza per l'amministrazione dei fondi che si vanno raccogliendo per l'istituendo Ospizio di Cronici.

12. Rendiconto morale, conto finanziario consuntivo del Comune per l'anno 1896, rapporto dei revisori.

13. Interrogazioni del consigliere sig. Raddo:

1  sulla strada attraverso la braida gi  conti Codroipo in Udine;

2  sui quartieri militari.

Seduta privata

1. Proposte e deliberazioni circa alcuni impiegati della sezione tecnica — II. lettura.

2. Istanza di un maestro e di tre maestre per concessioni anticipate di aumento sessennale.

3. Collocazione a riposo e assegno di pensione per la signora Ferrari Aiele maestra dell'Istituto Uccellini.

La Societ 

di ginnastica di Udine alla gara di Torino

Un telegramma giunto da Torino ci d  i risultati ottenuti, che furono, come sempre buoni, dalla rappresentanza della nostra « Societ  di ginnastica ».

Nella « Gara delle squadre » le 2 nostre ottennero due corone di quercia.

Nel « Campionato caleo » la seconda squadra si merit  il terzo posto.

Nella « Gara anziani » il sig. Dal Dan ebbe il quarto posto.

Nella « Gara metodica » (metodi ragionati d'insegnamento) mandarono memorie i sigg. Dal Dan e Santi, che ottennero tre secondi premi.

Nella « Gara artistica individuale » il sig. Lattanzio ebbe il 17  posto, e i sigg. Degani e Vicario medaglia di bronzo.

Rivendita generi di privativa

Il giorno 6 settembre presso la Intendenza di finanza avr  luogo il primo incanto per l'appalto della rivendita generi di privativa n. 1. in piazza Vittorio Emanuele. L'asta verr  aperta sulla base d'asta di L. 1500.

Partenza della cavalleria

Questa mattina alle 4 e tre squadroni del Reggimento di cavalleria *Saluzzo* (12) sono partiti per il campo di Pordenone ove avranno luogo le manovre, all  quali prenderanno parte anche il 4. Regg. di cavalleria *Genova* e il 16. *Luca*, nonch  due batterie di artiglieria.

I tre squadroni di Udine faranno tappa oggi a Codroipo ove saranno raggiunti dallo squadrone di Palmanova.

Domani i 4 squadroni uniti procederanno per il campo di Pordenone, ove troveranno gli altri due squadroni di stanza a Sacile e Treviso.

Il comando del Reggimento *Saluzzo* sar  a S. Quirino.

I tre squadroni partiti stamane rimarranno assenti da Udine per un anno, perch , finite le manovre, essi daranno il cambio agli altri tre ora di guarnigione a Palmanova, Sacile e Treviso che verranno a Udine, e saranno nella nostra citt  ai 5 o 6 di settembre.

Pochi giorni dopo l'arrivo dei nuovi squadroni avr  luogo la festa per il 50  anniversario della fondazione del Regg. *Saluzzo*.

La tombola

La folla veramente straordinaria di persone d'ogni ceto che si diede ieri convegno ad Udine, si riversò circa alle ore 16 in Giardino grande e sulla riva del Castello, che offriva un pittoresco e sempre nuovo spettacolo, specialmente per i numerosi forestieri, essendo gremita di spettatori dalla base alla sommità.

La rappresentanza della tombola era al completo, composta come abbiamo detto, dai sigg. assessore cav. Giov. Marcovich, che rappresentava il Sindaco; Pietro Gasparotti, rapor. del R. Governo, Luigi Conti e Luigi Bardasao, rapor. della Congregazione di Carità.

Nell'emiciclo suonava la banda cittadina.

L'estrazione dei numeri cominciò alle 17.

I numeri uscirono nel seguente ordine: 85, 56, 6, 50, 90, 76, 55, 48, 9, 17, 34, 5, 7... al n. 7 fu chiamata e dichiarata valida la cinquina di lire 200 vinta da Valente Petrucci e Napoleone Bergamasco, ambidue operai di Udine.

Il Bergamasco è della tipografia cooperativa; aveva una cartella insieme ad altri 7 compagni.

La chiama quindi proseguì: 63, 37, 62, 71, 44, 82, 26, 85, 15, 30, 22, 40, 29, 49, 28, 72, 54, 32, 65, 31, 2, 16, 84, 36. A questo punto si presenta in palco tal Del Piccolo di Muzzana il quale reclama la vincita della cinquina, che, come si sa, era stata proclamata all'estrazione del N. 7. Il pover'uomo se ne va con tanto di naso! E seguita l'estrazione coi numeri 38, 10... con il numero 10 venne vinta la tombola di lire 700 da Gaudenzio D'Ossvaldo di S. Andrat del Iadri, falegname, residente a Udine.

Uscirono ancora i numeri 69, 59, 21, 67, 77, 57, 44, 11, 53, 79, 35, 87, 51, con il qual numero venne guadagnata la seconda tombola, di lire 400, da Paolo Bosco, di Manzano, un reduce dalla campagna d'Africa; Clemente Carnelutti di Tricesimo e Bonifacio Cucis di Nimis, che aveva già fatto tombola col n. 87, e per questa sua svista si ebbe solamente un terzo dell'importo, mentre se fosse stato più attento si sarebbe buscato l'intero premio.

Furono vendute 5472 cartelle, 211 in più che nello scorso anno 1897. Dal 1874 in poi non erasi più verificata una tale vendita straordinaria.

Detratte L. 273.60 per tasse bollo; L. 1039.67, tasse del 20% e altre spese rimangono per la Congregazione di Carità circa L. 2558.72.

Le corse

Quasi tutta la folla che assistette alla tombola si fermò anche fino all'incominciamento della seconda corsa.

Le tribune dei primi e secondi posti e l'emiciclo interno del Giardino erano zeppi di gente. Numerosissime erano le signore e le signorine; un largo contingente portò la provincia di qua e di del Iudri.

Le corse furono precedate dai soliti 3 giri al passo, al trotto, al galoppo, di un plotone di cavalleria, applaudito dalla folla.

Verso le 18.20 cominciò la prima corsa (Match-Scommessa fra i proprietari dei cavalli che corsero domenica).

Prova unica — Distanza metri 2100 (quattro giri dell'ippodromo).

Giunsero I. Autrain 3'11" — II. Tacoma 3'11" — III. Breda 3'11" — IV. Eddie Hayes 3'13".

Seguì la corsa delle parigie.

Corsero due sole parigie col seguente risultato:

Prima prova. I. Bellwether e Breda guid. Gerini 2'44" — II. Tacoma e Autrain guid. Tamberi 2'44".

Seconda prova che risulterà decisiva. I. Bellwether e Breda 2'38" guadagnò L. 800 — II. Tacoma e Autrain 2'38" guadagnò L. 500.

Alle 19.30 le corse erano finite.

Ieri sera dicevasi che nella nostra città non si faranno più corse, e che quelle alle quali abbiamo assistito ieri sono state le ultime.

Che le corse a Udine vadano di anno in anno peggiorando è un fatto che nessuno può negare.

Ci pare però che la completa abolizione delle stesse sarebbe un rimedio troppo radicale, che disgusterebbe molti e non accontenterebbe nessuno.

Tutti coloro che s'intendono di cavalli dicono che l'ippodromo del Giardino Grande è divenuto impossibile, dunque anziché abolire le corse si faccia una riforma radicale cambiando l'ippodromo, e se questo sarà fuori delle porte avremo anche lo spettacolo dell'andata e del ritorno dalle corse, come quasi in tutte le città.

Certo che l'idea è ardita; però pare sia già allo studio, e non crediamo commettere indiscretezza col presentarla vagamente alla pubblica discussione.

L'animazione di ieri

E' da un pezzo che non abbiamo veduto tanta gente a Udine; il concorso dei provinciali e forestieri fu assai superiore a quello degli altri anni; va da sé che tutti gli alberghi, trattorie, osterie e caffè erano popolarissimi. Sino a tarda ora della notte si mantenne nella città l'animazione, senza che avvenisse il meno disordine.

Diamo qui il numero degli arrivi coi treni ferroviari: da Cormons 640; da Pontebba 319; da Venezia col solo treno speciale 911, da Palmanova 1043; da Cividale 947: in totale 3860 persone. Non siamo naturalmente in grado di contare quelli che arrivarono con ruotabili d'ogni genere, con biciclette ecc.

Le opere pie in Friuli

Nella *Rassegna delle opere Pie* si fa la storia di tutte le opere pie italiane dalla loro fondazione.

Da quella pubblicazione si rileva che l'Ospedale civile di S. Daniels fu fondato nel 1207 ed altre opere pie vennero fondate a Udine fra il 1300 e il 1400.

Un biglietto di viaggio Udine-Torino rinvenuto a Torino.

L'altro ieri fu rinvenuto a Torino e consegnato alle guardie municipali un biglietto di andata-ritorno Udine-Torino.

Ragazzi... perduti

Alle 2 e 3/4 della scorsa notte gli agenti di P. S. trovarono abbandonati a se stessi i ragazzi Giacomo Marini di Giacomio d'anni 7 e Maddalena sua sorella, d'anni 14, nei pressi della stazione ferroviaria. Li accompagnarono in caserma; oggi verranno rimpatriati.

Contravvenzione

Il Delegato di P. S. Almasio ieri per la strada pose in contravvenzione il ragazzo Giacomo Toldo fa Andrea d'anni 13 da Forno di Zoldo, perché sprovvisto della licenza di venditore ambulante.

All'Ospedale

Vennero medicati: Giovanni Querini per ferita al ciglio sinistro riportata accidentalmente, guaribile in giorni otto; Antonio Del Frate di Giov. Battista di anni 40 fasciato, da Manzano, per ferita alla fronte riportata in rissa, guaribile entro giorni dieci; Anna Rosolonia di anni 17 per ferita accidentale al polso sinistro, guaribile in giorni otto.

Ringraziamento

La famiglia Rea ringrazia di cuore tutti quei pietosi che concorsero a rendere splendide le funebri onoranze fatte al suo amato capo, e chiede venia se nell'acerbità del dolore, fosse incorsa in qualche dimenticanza nel darne il triste annunzio.

Fu rinvenuta

e venne depositata presso il Municipio di Udine una mantellina da signora.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Iersera la *Mignon* s'ebbe dinanzi ad un pubblico affollatissimo il solito successo d'applausi.

Stassera e domani riposo, e giovedì sera della signorina Lorini, che il pubblico nostro ha mostrato di tenere in gran pregio per le ottime doti ond'è ricca, doti di donna bella, di cantante valentissima, di attrice intelligente.

La Lorini ha calate scene di teatri assai importanti, dovunque imponendosi per la estensione ed il timbro della sua voce e per la bontà del suo metodo, dovunque riportando splendidi successi.

Per la sua serata d'onore la signa Lorini crediamo canti un pezzo della *Cavalleria Rusticana*, e cioè rappresenta una nuova, grande attrattiva.

A festeggiare *Mignon* il pubblico accorrerà certamente scelto e numeroso.

Prezzi per le prossime rappresentazioni:

Ingresso Platea L. 1.50, Loggione cent. 50, Poltroncina L. 1.50, Sedia 1, Palco 8.

Mercato odierno delle frutta

Susini 13, 14, 15, 16.
Melo 6, 8.
Pesche 40, 60, 70.
Pere 12, 14, 16, 17, 18, 20, 23, 25, 28.
Noci 25, 30.
Uva 45, 50.

I falconi

I falconi avevano subito una gravissima crisi alla fine del medio evo: erano terribilmente decaduti nell'opinione pubblica che non se ne serviva più né per la caccia né per le armi nobiliari.

Poi, in un'era più recente, auspice specialmente un certo Giacomo, ebbero nei versi e nei castelli di fiorenti castellane, un rialzo, ma durò poco.

Ora, preoccupato della loro inutile nobiltà, un ufficiale russo, il signor Smoileff, riuscì ad educarne alcuni per

il trasporto dei disposti; pare che questi fieri animali compiano benissimo tale ufficio, con una celerità di quindici leghe all'ora e sopportando un peso considerevole.

Di più, al contrario dei piccioni viaggiatori, questo nuovo messaggero postale non teme gli uccelli da preda.

LINO PILOTTO

d'anni 16

operaio addetto alla tipografia di questo giornale, spirò ieri alle 9 ant. dopo breve malattia, in seguito a meningite.

Era un ottimo giovinotto, d'indole tranquilla, buono, intelligente laborioso, figlio e fratello amorosissimo.

Alla famiglia del compianto giovinotto, colpita da sì irreparabile sventura, presentiamo sentite condoglianze.

Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni*. Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30.85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a Trieste in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore «Thetis» del Lloyd in partenza da Venezia alla 7 ant.

LIBRI E GIORNALI

Elementi di legislazione rurale del Professore Giorgio Loris. — Un volume di 330 pagine, L. 3.50. — Urico Hoepli, editore, Milano, 1898.

A dir vero non mancano opere elementari di *Legislazione rurale* ad uso degli istituti tecnici e scuole agrarie, ma sia per la pubblicazione di nuove leggi già pubblicate, sia per il metodo usato in simili compilazioni, non sempre rispondente alle esigenze dell'insegnamento tecnico, da qualche tempo era generalmente sentito il bisogno di un Manuale che con sobrietà e perspicuità esponesse quelle parti del nostro diritto privato e pubblico che più da vicino interessano l'industria e la proprietà agraria, parte tanto cospicua dell'economia nazionale.

Difatti, in questi ultimi anni, il prof. Loris parecchie volte esortato da benevoli colleghi a pubblicare un breve corso di *Legislazione rurale* conforme ai programmi governativi, ha compilato questo trattato che risponde perfettamente alle esigenze attuali e agevola agli scolari lo studio della Legislazione rurale e presenta al pubblico un compendio sintetico, chiaro e veramente ben fatto.

Telegrammi

La belva umana

Un soldato che uccide tre persone
Vezzano Ligore, 15. — Ieri sera, il soldato del 24° fanteria, Cesare Gastaldi da Moncalieri, uccise a facili due suoi compagni; quindi, fuggendo, uccise certo Piava, che se ne stava tranquillamente seduto. Ignorasi il motivo di tanto eccidio. Mancano altri particolari della tragedia.

Nuovo terremoto a Messina

il panico e la fuga dei messinesi

Messina 15. — Questa mattina, alle ore 4.40 è stata avvertita una sensibillissima scossa di terremoto ondulatorio. Perdura un grande panico nella cittadina, la quale, numerosa, emigra per la campagna.

Bollettino di Borsa

Udine, 15 agosto 1898

Rendita	15 agosto	16 agosto
Ital. 5% contanti ex coupon	99.25	99.25
do fine mese	99.40	99.35
detta 4 1/2%	107.50	107.25
Obbligazioni Asse Eccl. 5%	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovia Meridionali ex coup.	333.	333.
Italiane 3%	321.	321.
Fondaria d'Italia 4%	504.	504.
do 4 1/2%	514.	514.
Banco Napoli 5%	450.	450.
Ferrovia Udine-Pontebba	495.	495.
Fondi Cassa Risparmio Milano 5%	521.	521.
Prestito Provincia di Udine	102.	102.
Azioni		
Banco d'Italia ex coupon	890.	890.
do di Udine	130.	130.
Popolare Friulana	133.	133.
Cooperativa Udinese	33.	33.
Cotonificio Udinese	1350.	1350.
do Veneto	234.	234.
Società Tramvia di Udine	70.	70.
Ferrovia Meridionali	724.	722.
do Mediterraneo	525.	525.
Cambi e Valute		
Francia	107.70	107.75
Germania	133.15	131.15
Londra	27.18	27.18
Austria - Banco note	226.	226.
Corone in oro	113.	113.
Napoleoni	21.50	21.51
Ultimi disposti		
Chiusura Parigi	92.50	92.30

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 15 agosto 107.75

La BANCA di UDINE, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quaranta gerente responsabile

Lotteria di Torino

Due Milioni di Premi

IN CONTANTI
ESENTI DA OGNI TASSA
GARANTITI DA BONI DEL TESORO

SONO IN VENDITA

Gli ultimi e più fortunati biglietti

I biglietti costano lire CINQUE

I quinti di biglietto costano UNA LIRA

Un biglietto può vincere lire 25,000,

50,000, 100,000 e anche

DUECENTOMILA

Cento biglietti, e, Cento quinti di biglietto hanno vincita garantita.

Le vincite minori sono da lire Cento-venticinque.

L'estrazione

avrà luogo il 15 settembre prossimo

I biglietti e i quinti di biglietto si vendono in Torino presso il Comitato Esecutivo (Sezione Lotteria) in Genova dalla Banca Fratelli Casareto di Franco, via Carlo Felice, 10, nelle altre città dai principali Banchieri e Cambiavalute.

Alle richieste inferiori a cinque biglietti si raccomanda di unire l'importo delle spese postali.

In Udine presso: Lotti e Miani, piazza Vittorio Emanuele — Giuseppe Conti, cambio valute, Via del Monte.

Avviso

D'affittare in Casa Dorta P. V. Emanuele appartamento con 5 Stanze e cucina nonché uno Studio per pittore o fotografo.

Casa da vendersi

in via Palladio n. 9 con 9 locali e bottega pianoterra.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio annunci di questo giornale.

Avviso

I signori esercenti Alberghi-Osterie che avessero di eccellenti vini nostrani bianchi e neri della premiata cantina dei conti Cori, si rivolgano al rappresentante signor Giuseppe Fabris, Via Cavour N. 34 Udine, ove si vende anche la minato senza fermativa.

Vino da pasto a Cent. 50 al litro

Avviso

Da vendere una macchina completa da gasose (in ottima condizione) con accessori a prezzo limitato.

Rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista dottor Gambarotto

Udine — Mercatovecchio, 4

Consultazioni: Tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la domenica.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, mercoledì, venerdì ore 11, alla farmacia Girolami.

Al sabato sarà a Pordenone all'Albergo delle «Quattro Corone» dalle 9 alle 11.30.

MAGLIERIE HERION

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vedi avviso in IV pagina

Vendesi

avviata bottigliera sita nel centro della città.

Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Zoppi Antonio

famista di Cremona premiato con me daglia d'argento, prega coloro che hanno ordinazioni da impartirgli di farlo avvertito non più tardi del 1° agosto p. v., affinché egli possa trovarsi in tempo per preparare il materiale necessario.

Rivolgersi alla Birreria Lorentz — Udine.

Piano d'Arta

(Carnia)

Stazione balneare

ALBERGO POLDO

metri 500

Acque pulite, solfidriche magnesiache

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, ottimo servizio, prezzi modicissimi. Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e lettura. Bigliardo, Lawn Tennis. Servizio proprio di carrozze per la Carnia e per gite.

Posta e Telegrafo

Medico Direttore

Tullio dott. Luzzi

Conduttore proprietario

Ossvaldo Radina-Dereatti

D'affittarsi

in Montegnasco quattro camere (o meno) con tinello e cucina ad uso villeggiatura.

Per informazioni rivolgersi direttamente al negozio del signor Colitti in Montegnasco.

Negozio Laboratorio Oreficerie ed incisioni

Quintino Conti

Via Paolo Cenci (Rimpetto al Negozio Angeli)

UDINE

Assortimento articoli d'oreficeria ed argenteria — Oro fino garantito — Prezzi modicissimi.

INCISORE

FABBRICA DI TIMBRI

ad inchiostro e ceraleacea, timbri in gomma ed in metallo, tascabili e da studio, fissi ed automatici.

Ricco campionario per la scelta Iniziali e monogrammi su qualunque oggetto e disegno.

Specialità

Placche per porte in alluminio od altro metallo.

Puntualità e precisione

Corredi da Sposa e da Neonati

Biancheria confezionata da signora

Corredi da casa

Qualità garantite

LAVORAZIONE ACCURATISSIMA

Novità e varietà di Modelli

Ricami a mano

di perfetta esecuzione

Preventivi a richiesta - Prezzi discreti

L. Fabris Marchi - Udine</

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C. - Concessionari per l'America del Sud G. F. HOFER & C. - GENOVA

Guardarsi
dalle
contraffazioni

Guardarsi
dalle
contraffazioni

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino
Trieste - Francoforte
Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE

Chiogna & Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedete l'Antica Fonte Pejo a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata FONTE di CELENTINO in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè tutte nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

In Udine presso le farmacie Comessatti Giacomo - Fabris Angelo - Comelli e Bosero.

NOVITA

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 25 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani & C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi & Comp.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tord-Tripe. Il tord tripe è un infallibile distruttore dei topi, dei ratte, dei gatti, ecc. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cost. 50 al pezzo.

Pomata Etrusca. La vera Pomata Etrusca a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3. Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non loda la pelle né la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con estrazione L. 3.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il FOLCHETTO N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la mostra originale delle lane igieniche fatta dalla rinomata fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro che egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor Candido Bruni - Mercato Vecchio 6.

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire una a lire dieci.

Direttore Generale: Avv. Pietro Smiderle

Agente Generale per la provincia di Udine, avv. Loschi Ugo, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPLE

che scende rapidamente tutti i cori. La qualità più importante di questo ritrovato si è che

non è un veleno per cui gli stessi gatti, e galline, cani, ecc. possono mangiarlo senza soffrire non muoiono che i

sorel.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine: l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

UDINE



LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898
(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi
N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE